Cineforum G. Verdi Bregamze



FOTOGRAMMI news

Rivista di cultura cinematografica e di spettacolo
www.cineverdi.it

Dicembre 2013

La Grande Bellezza
di Paolo Sorrentino.
Il film scelto per
rappresentare
il cinema italiano
agli Oscar



Una buona notizia.

La grande bellezza di Paolo Sorrentino è il film scelto per rappresentare il cinema italiano agli Oscar.
Si tratta "solo" del primo passo, dacché le nomination ufficiali per il miglior film straniero saranno annunciate dall'Academy statunitense il 16 gennaio 2014. Dopo quella data sapremo se il film con Toni Servillo sarà davvero in gara per una statuetta (i premi dell'Academy verranno assegnati il 2 marzo 2014, al Dolby Theatre di Los Angeles).
La stampa straniera ha esaltato il film, paragonandolo ai grandi classici di Fellini (La dolce vita) e di Antonioni (La notte). Non solo: Screen Daily, il quotidiano web che fornisce in tempo reale i dati dell'industria cinematografica mondiale, ha scritto che "(…) paradossalmente, questo è un film che potrebbe piacere di più all'estero che non in Italia".
Mi sono chiesto se sia vero.
E mi sono risposto di no.
Figuriamoci.
Poi ho letto, e riletto, i resoconti di quei critici che giustificano la propria esistenza solo nell'esatta misura in cui massacrano opere dell'ingegno altrui che mai riuscirebbero a concepire.
E nemmeno a capire.
Forse perché si sentono tirati in mezzo e si riconoscono tra la folta schiera rappresentata nel film di Sorrentino.
Del resto (all'inizio) avevano fatto così anche con Fellini, Rossellini, De Sica; per poi accodarsi alla scia, in articulo mortis.
Che abbia ragione Screen Daily?
Un'altra notizia.
A inizio novembre 2013, il film di Zalone ha letteralmente occupato le sale italiane con 1.250 copie. Una cosa mai vista. Pensate che i cosiddetti cine-panettoni sono normalmente distribuiti in cinque-seicento copie. Alcune produzioni hanno rinviato l'uscita dei propri film per evitare l'onda d'urto.
E hanno fatto bene, perché Zalone ha incassato in tre giorni quello che Sorrentino e Tornatore hanno incassato in un anno.
Qualcuno ha detto che questo paragone non ha senso, sarebbe come mettere sullo stesso piano il teatro e lo stadio.
La gente si vuole "rilassare e divertire", così hanno detto.
Ma allora: che abbia ragione Screen Daily?

****

Controtendenza al Cineforum Verdi.
Mentre il mercato complessivo dei biglietti venduti segna un nuovo calo (-10,68% nel 2012, che seguiva un -7,02% del 2010) il nostro Cineforum si distingue, ancora una volta, per il "sold-out" ma quest'anno … prima dell'inizio rassegna.
A tutti voi, uno per uno, un grazie di cuore per la rinnovata fiducia.

G.STEFANO**MESSURI**

LunediCinema - il cinema dell'altro mondo con nuove emozionanti latitudini

serate di approfondimento e dibattito cinematografico per i soci del Cineforum

A partire dal 10 febbraio, con cadenza quindicinale, tornano gli appuntamenti del lunedì del Cineverdi con le nuove Latitudini 2014. L'oramai tradizionale mini rassegna dedicata al "cinema dell'altro mondo" ha l'ambizione di proporre pellicole d'essai recenti, a volte poco conosciute perché estranee ai circuiti commerciali, ma stimolanti e coinvolgenti, capaci di avvicinarci ad altre culture o a cinematografie a cui non siamo abituati. Storie che emozionano e arricchiscono lo spettatore come solo il grande cinema sa fare.

Pellicole di qualità e di riconosciuta bellezza, dunque, ma nello stesso tempo accessibili e fruibili per chiunque, anche grazie alle presentazioni iniziali che ci permettono di approfondire le tematiche proposte e dare spazio all'analisi e alla lettura del film.

Quest'anno c'è un'ulteriore novità: oltre ai 4 film della rassegna, davvero splendidi, grazie alla collaborazione con il Festival Alto Vicentino di Santorso proporremo prima di ogni film un cortometraggio dello stesso paese o inerente la stessa tematica del film principale. Un arricchimento che non mancherà di sorprendere.

La rassegna Latitudini 2014 inizierà il 10 febbraio con il sorprendente RE DELLA TERRA SELVAGGIA dell'americano Benh Zeitlin. Si tratta di un piccolo-grande capolavoro, un film indipendente girato a basso budget con attori non professionisti che pian piano si è conquistato la meritata visibilità arrivando alla candidatura per quattro premi Oscar. Racconta, attraverso gli occhi sognanti della bambina Hushpuppy, la dignità e l'orgoglio di una piccola e poverissima comunità che sopravvive isolata dal mondo in una zona paludosa della Louisiana. Una favola magica ma anche "nera", in cui l'innocenza e l'ottimismo dell'infanzia vivono a stretto contatto con la miseria, il degrado e la disperazione. A complicare la vita della comunità della "grande vasca" si aggiungono uragani e allagamenti, effetti di una natura non certo benevola ma ostile e distruttrice. Una storia poetica e nello stesso tempo spiazzante, difficile da scordare, e una piccola protagonista con una tenerezza in grado di scaldare il cuore.

Il 24 febbraio il secondo film proposto, IL SOSPETTO, autentico capolavoro di Thomas Vintenberg.

Anche in questo caso c'è una comunità chiusa, un paesino danese tranquillo e ordinato, e una bambina innocente. A differenza del film precedente, però, la tragedia che incombe, un caso sospetto di pedofilia, non è narrata dal punto di vista della piccola Klara ma da quello degli adulti, mettendo a nudo la psicosi collettiva e i meccanismi emotivi e sociali che portano una comunità pacifica a trasformarsi in un branco vendicativo privo di umanità. Un film con uno spessore psicologico e una potenza narrativa davvero incredibili.

Il tema dell'infanzia, filo conduttore di tutta la rassegna, ci porta al terzo film, LA BICICLETTA VERDE della regista araba Haifaa al-Mansour. Si tratta del primo film saudida girato da una donna, accolto con grandi applausi e commozione alla Mostra del Cinema di Venezia. E' una commedia delicata e raffinata che racconta la caparbietà e il coraggio di una bambina, Wadjda, decisa a tutto pur di ottenere quello che per la cultura occidentale è la cosa più banale del modo: una bicicletta. Partendo dalle vicissitudini di Wadjda il film svela con discrezione ma anche con estrema lucidità le discriminazioni e la segregazione femminile presenti nella società saudita, dove persino avere una bici è permesso solo ai maschi. Un film importante da non perdere. Chiude la rassegna il 24 marzo uno dei film rivelazione degli ultimi anni: CONFESSIONS del giapponese Nakashima Tetsuya. Un thriller ad incastro, spietato ed incalzante, dal punto di vista estetico stupefacente, che esplora il disagio e il nichilismo degli adolescenti giapponesi e l'incomunicabilità con il mondo degli adulti. Un film strepitoso, senza mezze misure, capace di scuotere e di mettere in discussione ciò che pensiamo di sapere sul mondo degli adolescenti.

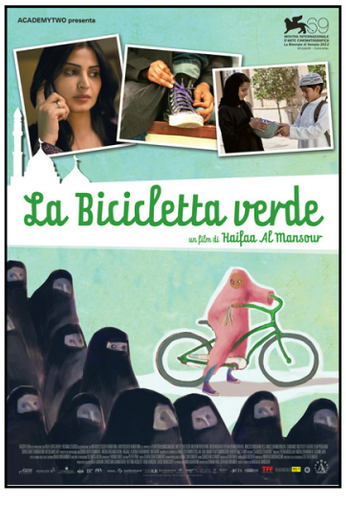
A presto, quindi, vi aspettiamo numerosi il 10 febbraio con le nuove latitudini 2014 !

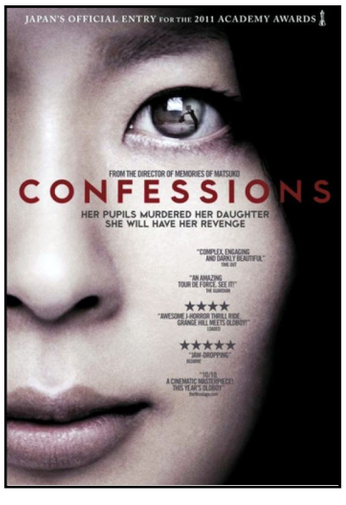
SERGIO**DALMASO**

10/02/2014	**Re della terra selvaggia**	di Benh Zeitlin	USA
24/02/2014	**Il sospetto**	di Thomas Vinterberg	Danimarca
10/03/2014	**La bicicletta verde**	di Haifaa Al-Mansour	Arabia Saudita
24/03/2014	**Confessions**	di Tetsuya Nakashima	Giappone











08-09-10-11 genn.

LA PRIMA NEVE

di Andrea Segre
ITALIA
104 min
Drammatico

Il regista Andrea Segre - già autore di Io sono Li e Mare Chiuso - torna ad affrontare il tema dell'integrazione. Un immigrato dal Togo, arrivato in Italia in fuga dalla guerra in Libia, è ospite di una casa di accoglienza a Pergine, paesino nelle montagne del Trentino, ai piedi della valle dei Mocheni. Ha una figlia di un anno, di cui però non riesce a occuparsi. C'è qualcosa che lo blocca. Un dolore profondo. Dani viene invitato a lavorare nel laboratorio di Pietro, un vecchio falegname e apicoltore della valle, che vive in un maso di montagna insieme alla nuora Elisa e al nipote Michele, un ragazzino di 10 anni la cui irrequietezza colpisce subito Dani. Il padre di Michele è morto da poco, lasciando un grande vuoto nella vita del ragazzino, che vive con conflitto e tensione il rapporto con la madre e cerca invece supporto e amicizia nello zio Fabio. La neve prima o poi arriverà e non rimane molto tempo per riparare le arnie e raccogliere la legna. Un tempo breve e necessario, che permette a dolori e silenzi di diventare occasioni per capire e conoscere. Un tempo per lasciare che le foglie, gli alberi e i boschi si preparino a cambiare. In quel tempo e in quei boschi, prima della neve, Dani e Michele potranno imparare ad ascoltarsi.

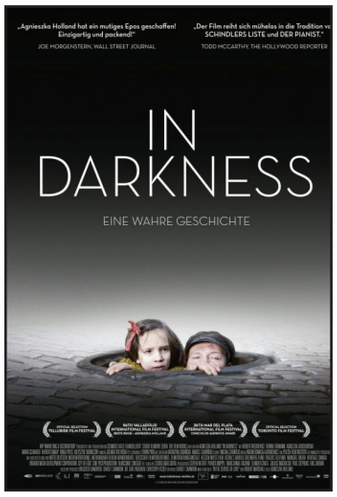


15-16-17-18 genn.

IL FONDAMENTALISTA RILUTTANTE

di Mira Nair
USA
128 min
Thriller

Nel 2010, mentre imperversano le manifestazioni studentesche a Lahore, un giovane pachistano, il professor Changez Khan viene intervistato dal giornalista americano Bobby Lincoln. Changez, che ha studiato a Princeton, racconta a Lincoln il suo passato di brillante analista finanziario a Wall Street. Parla del luminoso futuro che aveva davanti, del suo mentore, Jim Cross, e della bellissima, sofisticata Erica, con la quale si preparava a condividere il futuro. All'indomani dell'11 settembre, il senso di alienazione e il sospetto con il quale viene improvvisamente trattato, lo riporta nella sua terra di origine e dalla sua famiglia, alla quale è molto affezionato. Il suo carisma e la sua intelligenza lo fanno subito diventare un leader sia agli occhi degli studenti pachistani che lo adorano sia del governo americano che lo guarda con sospetto. La facciata del cordiale incontro tra Lincoln e Changez, in una sala da tè di Lahore, lascia lentamente spazio alla vera ragione per cui questa improbabile coppia si è incontrata in un giorno di estate - un professore straniero è stato rapito dagli estremisti e la sua esecuzione è una questione di ore.



22-23-24-25 genn.

IN DARKNESS

di Agnieszka Holland
GERMANIA/FRANCIA
145 min
Drammatico

Diversi anni dopo Europa, Europa, la regista Agnieszka Holland torna a raccontare il dramma dell'Olocausto con questo film, ispirato ad una storia realmente accaduta in Polonia. Leopold Socha, operaio addetto alle fogne e ladruncolo, vive a Lvov, città polacca occupata dai nazisti. Un giorno l'uomo incontra un gruppo di ebrei in fuga che tentano di fuggire dal ghetto a pagamento. L'uomo, in cambio dei soldi, li nasconde nel labirinto di fogne che scorre sotto la città. Assediati dai ratti, affamati, e in qualche caso a un passo della follia, gli ultimi ebrei di Lvov sopravvivono così nell'oscurità, grazie alle magre provvigioni che Socha, attraversando chilometri di fognature e sfuggendo a molti sguardi ostili, avidi e indagatori, riesce a portare loro. E, di fronte alla devozione, alla resistenza, al coraggio, alla sofferenza dei suoi "protetti", un uomo qualunque si scopre eroe, e non solo continua a sfamarli nonostante non abbiano più denaro, ma cerca di offrire tutto il sollievo possibile permettendo loro di celebrare le ricorrenze religiose, proteggendoli ad ogni costo pur sapendo di rischiare financo la vita dei propri cari per quattordici lunghissimi mesi, fino alla fine della guerra.



29-30-31-01 febb.

ZORAN IL MIO NIPOTE SCEMO

di Matteo Oleotto
ITALIA/SLOVENIA
106 min
Commedia

Commedia italiana diretta da Matteo Oleotto - ambientata in Friuli - incentrato sul rapporto tra un quarantenne poco cresciuto e un adolescente un po' strano ma non privo di qualità, di cui l'uomo deve occuparsi dopo la morte di una parente. Paolo vive in un piccolo paesino e trascorre le sue giornate da Gustino, gestore dell'osteria del paese. Paolo lavora come cuoco in un asilo nido e si ostina in un infantile stalking ai danni dell'ex moglie. Un giorno, a interrompere questa routine, ci pensa il nipote Zoran, uno strano quindicenne nato e cresciuto in mezzo ai monti assieme a un zia che Paolo non sapeva avere, il quale fa irruzione nella sua vita. Zoran è un vero fenomeno a lanciare le freccette. Ogni anno si svolgono i campionati mondiali di freccette con un montepremi di 60mila euro e Paolo non ha nessuna intenzione di lasciarsi scappare questa opportunità. Grazie a Zoran comincia a pensare di poter fare finalmente centro nella sua vita... Oltre a Giuseppe Battiston nel ruolo di Paolo, nel cast del film spiccano il suo co-protagonista Rok Presnikar nei panni di Zoran e poi Roberto Citran, Teco Celio e in un piccolo e simpatico ruolo anche il regista Sylvain Chomet.



05-06-07-08 febb.

UNA CANZONE PER MARION

di Paul Andrew Williams
GERMANIA/GRANBRETAGNA
93 min
Commedia

I due anziani coniugi Marion e Arthur non potrebbero essere più diversi: lei è radiosa, esuberante, entusiasta; lui, invece, pessimista e misantropo. Marion, indebolita da un tumore, trova conforto nella frequentazione di un bizzarro coro locale della terza età; un'abitudine mal sopportata da Arthur, il quale tuttavia si premura di accompagnare sempre la donna alle prove. Curiosamente, l'unica che, oltre a Marion, riesce a intrecciare un dialogo con l'anziano è proprio la direttrice del coro. Ciò che rimane nel cuore del film è il modo in cui racconta l'intensità di un amore (quello tra i due protagonisti, ma anche quello per il canto) pur senza negarne l'ordinarietà. L'amore di Marion e la bontà della giovane maestra Elizabeth si trasmettono con tale evidenza che non hanno bisogno di manifestazioni grandiose per convincere lo scontroso Arthur a mettere in discussione se stesso e il rapporto con gli altri. Il canto è la fonte dalla quale Marion attinge la propria serenità; con il canto Marion offre al marito uno strumento di comunicazione che le sopravviva e la possibilità di riconciliarsi con la vita. Difficile non provare simpatia per i protagonisti di questa pellicola, ben interpretati dai veterani Terence Stamp e Vanessa Redgrave, che insieme accumulano più di un secolo di esperienza attoriale; ancor più difficile non farsi coinvolgere dalle loro vicende. Si ride e si sorride, ma i più sensibili preparino anche i fazzoletti.

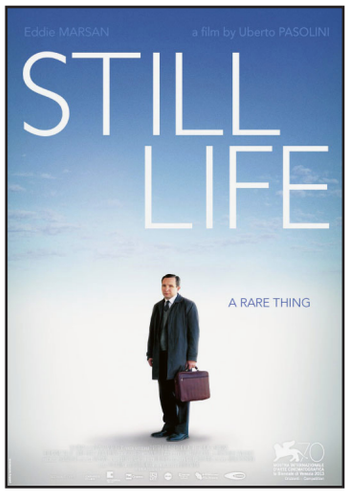


12-03-04-15 febb.

RUSH

di Ron Howard
USA
123min
Drammatico

Ron Howard dirige un biopic sportivo incentrato sulla storica rivalità tra due assi dell'automobilismo: James Hunt (1947-1993) e Niki Lauda (classe 1949), due personalità diversissime e ugualmente affascinanti, che negli anni Settanta si sfidarono senza risparmiarsi. Campionato Mondiale del 1976: stagione drammatica, ma indimenticabile per qualsiasi appassionato, che fu caratterizzata dall'incidente di Lauda, lasciandolo sfigurato; nonché dall'incredibile recupero del pilota austriaco, tornato in pista solo 42 giorni dopo l'incidente e arrivato, malgrado il lungo stop, a un passo dalla conquista del titolo. La prima parte del film si concentra sulla presentazione dei due caratteri, giustapposti come espressione di approcci diametralmente opposti all'automobilismo (e alla vita): disciplinato, calcolatore e poco incline all'espressione di emozioni Lauda (si ricorderà il suo soprannome, "Il Freddo"), istintivo, passionale, e sempre portato agli eccessi Hunt. Una contrapposizione basilare, quasi schematica, funzionale alla messa in scena di due poli contrapposti, intorno ai quali ruoterà tutto il racconto: ma quest'apparente schematicità, va detto, non può essere considerata un difetto. Quello che Howard porta sullo schermo è un racconto epico, la messa in immagini di un confronto che era già stato caricato di toni mitici dalla cronaca sportiva d'epoca.



19-20-21-22 febb.

STILL LIFE

di Uberto Pasolini
GRAN BRETAGNA/ITALIA
87 min
Commedia

John May è un impiegato incaricato di provvedere alla sepoltura delle persone i cui parenti sono introvabili. Nel suo impegno di dare dignità in morte a coloro che l'hanno persa in vita, egli compone con grande sensibilità gli elogi funebri e sceglie accuratamente la musica d'accompagnamento al funerale. Tuttavia non gli riesce mai di far partecipare qualcuno alla cerimonia e dunque rimane lui, da solo, ad assistere all'ultimo viaggio dei suoi "clienti" su questa terra. Tanta dedizione ai morti non è gradita ai superiori di May, perciò le sue mansioni vengono trasferite a un altro ufficio più "efficiente", e lui è dichiarato in esubero. Quando un ignoto vicino muore senza amici e in solitudine, May si prende a cuore il suo caso come ultimo incarico. Superando rifiuti e situazioni di stallo, percorre il paese in lungo e in largo per rintracciare la sparpagliata famiglia e gli amici dimenticati di Billy Stoke, in modo che il suo funerale non sia un'altra triste cerimonia senza nessuno.



26-27-28-01 mar.

PHILOMENA

di Stephen Frears
GRAN BRETAGNA
98 min
Drammatico

Nel 1952 la giovane irlandese Philomena Lee rimane incinta e viene inviata al convento di Roscrea, a Tipperary, in quanto donna perduta. Qui la ragazza cresce il suo bambino per tre anni prima che la chiesa glielo sottragga e lo venda a una famiglia degli Stati Uniti. Philomena viene costretta a firmare un documento in cui promette che non cercherà mai di avere contatti col bambino, ma la donna trascorrerà segretamente cinquant'anni tentando di rivederlo senza sapere che anche il figlio, dall'altro lato dell'Atlantico, la sta cercando. Il figlio di Philomena, ribattezzato Michael Hess, è diventato un avvocato di Washington e leader dei Repubblicani nelle amministrazioni Reagan e Bush, ma nasconde la sua vera natura sessuale al partito omofobico a cui appartiene. Con questo Philomena Frears è riuscito a guadagnarsi applausi scroscianti al termine delle proiezioni della 70° Mostra del Cinema di Venezia, ma anche a regalare ai suoi spettatori fragorose risate e momenti di vera commozione; un film in perfetto equilibrio tra il drammatico e il divertente che si ispira ad una storia vera ma consegna alla storia del cinema una coppia di protagonisti perfettamente assortiti e dalla chimica e tempi comici davvero esemplare.



05-06-07-08 mar.

L'ULTIMA RUOTA DEL CARRO

di Giovanni Veronesi
ITALIA
113 min
Commedia

Le vicende tragicomiche di Ernesto, un semplice autista di camion che per quarant'anni ha girato tutta l'Italia, su e giù per le scale, a caricare e scaricare mobili, mille traslochi, duemila case. Un viaggio nella storia italiana: dall'Italia della tv in bianco e nero anni '60 a quella dalle tinte cupe anni '70, dal rampantismo degli anni '80 agli anni '90 di Berlusconi. Attraverso il suo sguardo semplice e nella sua posizione "accanto al finestrino", Ernesto vede scorrere il tempo come fosse sul ciglio della strada. Tra scandali e malaffare, speranze e delusioni, burrasche e schiarite, è uno dei tanti eroi del quotidiano che nonostante tutto sono riusciti a schivare gli ostacoli più insidiosi restando fedeli alla famiglia, agli amici, e ai propri ideali. Per il suo film più audace, dotato di maggiori aspirazioni e nettamente più riuscito, Giovanni Veronesi è partito dal più casuale, umano e popolare degli spunti: la vera vita di Ernesto Fioretti (che appare brevemente nel ruolo del sacrestano), un uomo semplice ma vero e onesto, per tutta la vita fedele ai suoi valori. Una commedia riuscita e commovente che ha la grazia e l'eleganza della grande commedia italiana degli anni sessanta, qualche critico ha evocato anche il paragone con Monicelli. Davvero bravi Elio Germano e Alessandra Mastronardi.



70° Festival del Cinema - La realtà si specchia a Venezia

La Settantesima Mostra del Cinema si dimostra ancora capace di raccontare il presente

Molti titoli presenti quest'anno dichiarano un cinema che si fa testimone dei drammi e delle problematiche presenti in diversi Paesi del mondo. È un cinema dai tempi lenti e immagini che parlano da sole, un cinema che fa riflettere e rimanere in silenzio. Come interpretare altrimenti i 175 minuti del film tedesco Die Frau des Polizisten (The Police Officer's Wife) di Philip Groning (autore del Grande silenzio)? Il film, parlando prevalentemente per immagini, mette in luce i problemi di violenza che si possono insinuare in un'apparente giovane famiglia felice. Tempi silenziosi anche nel film italiano vincitore del Leone d'Oro, Sacro GRA di Gianfranco Rosi. Il regista propone un cinema del reale, fatto di personaggi popolari sullo sfondo dei 70 km del grande raccordo anulare di Roma. È dunque la nostra capitale, la sua vita di periferia, ad essere premiata in questa 70 esima edizione.

Per restare in ambito italiano, nord e sud appaiono sullo schermo coi loro tipici vizi e pregiudizi. Alessandro Rossetto presenta il suo film, Piccola patria, ambientato nel veronese, tutto in dialetto veneto, colonna sonora compresa. Il film denuncia una vita di provincia dalla dichiarata chiusura mentale da cui i giovani tentano di scappare. Emma Dante filma invece il caos e il carattere orgoglioso di alcuni siciliani, e una via di Palermo che dà nome al film, Via Castellana Bandiera, ne diventa l'unica ambientazione. Per questo film l'attrice Elena Cotta si è aggiudicata la Coppa Volpi come miglior interpretazione femminile.

Torna quindi un cinema dei luoghi e sui luoghi, come anche il film di Andrea Segre (regista di Io sono Li), La prima neve, ambientato nelle bellissime montagne della Valle dei Mocheni.

Non manca il cinema resoconto di viaggio e di avventura e Tracks di John Curran ne dà un bell'esempio, portandoci tra la sabbia del deserto australiano. Paesaggi dai colori caldi diventano co-protagonisti nella storia vera dell'avventuriera Robyn Davidson, la quale nel 1977 camminò da sola, assieme a tre cammelli e il proprio cane, per 2.700 km nel deserto.

Stephen Frears invece fa sobbalzare dalle poltrone gli spettatori con il suo Philomena per il feroce attacco al cattolicesimo irlandese chiaro in molte battute del film, ma nello stesso tempo suscita risate grazie al suo immancabile e piacevolissimo humor inglese (lo ricordiamo nel suo The Queen).

In concorso, fra molti altri, anche registi come Gianni Amelio con L'intrepido, protagonista Antonio Albanese, il francese Philippe Garrel con La jalousie, Amos Gitai con Ana Arabia, Alexandros Avranas con Miss Violence, film vincitore del Leone d'argento.

Nuove scoperte e registi alle prime armi vengono presentati nella rassegna chiamata Settimana della critica che permette agli spettatori di incontrare e fare domande ai registi e agli attori in sala. È un buonissimo modo per avvicinare il cinema al suo pubblico e aggiungere valore al film. Tra questi il giovane sloveno Rok Bicek, con Class Enemy, il cinese Vivian Qu con Trap Street, Matteo Oleotto con Zoran, il mio nipote scemo dove vediamo per la seconda volta negli schermi veneziani (ha una parte ne La prima neve) l'udinese Giuseppe Battiston.

Molti altri sono i film presentati e lo stesso lembo di terra riunisce italiani, cinesi, francesi, inglesi, coreani, spagnoli e altre nazionalità in un confronto fruttuoso di stili e di generi.

E anche noi torniamo a casa con qualcosa in più, febbricitanti per aver ricevuto nuovi stimoli. Le settimane del Festival hanno visto il nostro staff dividersi per catturare il giusto fermo immagine, la più bella storia, speranzosi di aver colto qualche novità da portare in visione al nostro cinema Verdi durante questa nuova stagione.

CHIARA**BARONTOALDO**





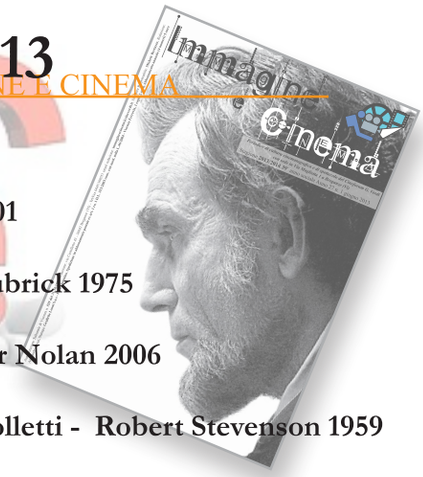




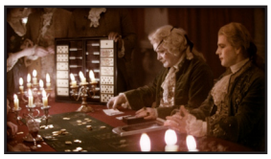


SOLUZIONI CINECONCORSO 2013

IMMAGINE E CINEMA



1 

2 

3 

4 

5 

6 

7 

8 

9 

10 

1. Zoolander - Ben Stiller 2001

2. Barry Lyndon - Stanley kubrick 1975

3. The prestige - Christopher Nolan 2006

4. Darby O'Gill e il Re dei Folletti - Robert Stevenson 1959

5. Pomi d'ottone e manici di scopa - Robert Stevenson 1971

6. Zatōichi - Takeshi Kitano 2003

7. Il barone di Münchhausen - Josef von Baky 1943

8. Romanzo di una strage - Marco Tullio Giordana 2012

9. Monty Python and the Holy Grail - Terry Gilliam 1974

10. Ghostbusters II - Ivan Reitman 1989





PARROCCHIA DI S.M. ASSUNTA **CINEMA G.VERDI** **BREGANZE**

Film EVENTOavvento 2013

Domenica 8 dicembre 2013 **ore 18.30** **INGRESSO 2 EURO** Il ricavato andrà a finanziare i lavori di ristrutturazione dell'ingresso del Cinema Verdi	**L'AMORE INATTESO** (Qui a envie d'etre aimè?) regia di Anne Giafferi *Francia 2011* tratto dal best-seller francese "*Catholique anonyme*" di Thierry Bizot

	Me	Gi	Ve	Sa	2014		2° PARTE			
13	8	9	10	11	Gennaio	20.45	LA PRIMA NEVE	ANDREA SEGRE	IT	DRAMMATICO
14	15	16	17	18	Gennaio	20.45	IL FONDAMENTALISTA RILUTTANTE	MIRA NAIR	US	THRILLER
15	22	23	24	25	Gennaio	20.45	IN DARKNESS	AGNIESZKA HOLLAND	FR	DRAMMATICO
16	29	30	31	1	Gen. Feb.	20.45	ZORAN, IL MIO NIPOTE SCEMO	MATTEO OCELOTTO	IT	COMMEDIA
17	5	6	7	8	Febbraio	20.45	UNA CANZONE PER MARION	PAUL ANDREW WILLIAMS	GR	COMMEDIA
18	12	13	14	15	Febbraio	20.45	RUSH	RON HOWARD	US	DRAMMATICO
19	19	20	21	22	Febbraio	20.45	STILL LIFE	UMBERTO PASOLINI	IT	COMMEDIA
20	26	27	28	1	Feb. Mar.	20.45	PHILOMENA	STEPHEN FREARS	BG	DRAMMATICO
21	5	6	7	8	Marzo	20.45	L'ULTIMA RUOTA DEL CARRO	GIOVANNI VERONESI	IT	COMMEDIA

Iscriviti gratuitamente alla mailing list del cineforum. Riceverai periodicamente la newsletter del cineforum e tante altre novità sul cinema.
Per iscriversi è sufficiente inviare un e-mail all'indirizzo info@cineverdi.it, contenente, nel corpo del messaggio, la seguente di riga di testo: *"Iscrizione list cineverdi tuo Cognome tuoNome"* (indicare in modo completo il proprio Nome e Cognome)

Iscriviti **gratuitamente** alla **SMS list** del cineforum. Riceverai periodicamente gli SMS del cineforum e tante altre novità sul cinema.
Per iscriversi è sufficiente inviare un SMS, al numero 3202041040 con scritto nel corpo del messaggio:"597 ISCRIZIONE tuoCognome tuoNome"
(indicare in modo completo il proprio Nome e Cognome)

Realizzato con il contributo della Provincia di Vicenza

Design grafico a cura di Alessandro Brian